



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione della Natura in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio di Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento di Facoltà.
2. Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio (CCS) ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA).

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

1. E' attivato presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione della Natura, interclasse LM-6 Biologia e LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio.
2. Il corso è articolato nei seguenti *curricula*:
 - Ambiente Terrestre;
 - Ambiente Marino.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale

1. Gli obiettivi formativi specifici del corso sono quelli di formare una figura professionale di elevata qualifica e specializzazione capace di affrontare problemi ambientali con un approccio fortemente biologico. Il percorso didattico tende a formare la figura del biologo ambientale, profilo professionale utile a conoscere, classificare e risolvere le problematiche ambientali con approccio sistemico ed interdisciplinare, privilegiando le competenze nella conservazione delle risorse biologiche dell'ambiente terrestre e marino.
2. Il corso mira a far acquisire allo studente le seguenti conoscenze:
 - approfondite conoscenze nel campo delle discipline biologiche ed ecologiche, sia di base sia applicate all'ambiente terrestre e marino;
 - elementi di scienze della Terra, di discipline agrarie, chimiche e valutative utili a contestualizzare adeguatamente le risorse biologiche nel contesto ambientale di riferimento;
 - metodi di analisi mediante attività di laboratorio nei diversi settori disciplinari e specificamente nel campo del biomonitoraggio;
 - esperienze professionalizzanti mediante attività formative esterne, quali tirocini, e interne, quali la preparazione di una tesi a carattere sperimentale;e le seguenti competenze:

- rilevamento, classificazione, analisi, ripristino e conservazione delle componenti biotiche di ecosistemi acquatici e terrestri inquadrando correttamente nel contesto ambientale generale;
- monitoraggio e gestione dei sistemi e dei processi ambientali con specifico riferimento alle risorse biologiche;
- progettazione e gestione di interventi di valutazione, risanamento, restauro e conservazione dell'ambiente terrestre e marino con particolare riferimento alla componente biotica.

3. Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono nei seguenti settori:

- analisi, certificazione e gestione dell'ambiente codificate dalle norme a protezione della qualità di acque (acque interne e marine) e suolo;
- analisi, conservazione, gestione e monitoraggio delle risorse e dei sistemi ambientali e del territorio, orientati al mantenimento della biodiversità nelle sue diverse componenti e nei suoi diversi livelli funzionali;
- attività professionali e di progetto in ambiti correlati con le discipline biologiche nei settori della pubblica amministrazione, dell'industria e della sanità, con particolare riferimento alla conoscenza degli organismi animali e vegetali, dei microrganismi, della biodiversità e dell'ambiente;
- gestione di parchi e riserve naturali;
- valutazione della qualità dell'ambiente e produzione di strumenti e servizi finalizzati al suo miglioramento;
- realizzazione e valutazione di studi di impatto ambientale e di valutazione strategica;
- analisi e controllo degli inquinamenti e gestione e controllo di impianti di trattamento di acque reflue, rifiuti solidi, ecc.;
- progettazione e monitoraggio degli interventi di bonifica e di controllo ambientale;
- pianificazione, promozione e coordinamento di iniziative orientate allo sviluppo sostenibile.

Le prospettive occupazionali del laureato magistrale sono riferibili ad attività professionali autonome e compiti dirigenziali in ambito pubblico (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Aziende sanitarie, Agenzie nazionali e regionali per la Protezione dell'Ambiente, Parchi, Riserve, ecc.) e privato (aziende, società, studi professionali, ecc.). Il corso prepara alla seguenti professioni secondo le categorie ISTAT: Ecologi; Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche; Zoologi; Botanici.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Conservazione della Natura devono essere in possesso della Laurea o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. In particolare, l'accesso è consentito a coloro che sono in possesso di una laurea triennale nelle classi L-13 (o 12) e L-32 (o 27).
2. Il Corso di Laurea Magistrale è ad accesso libero.
3. Per coloro che non sono in possesso di una laurea triennale nelle classi L-13 (o 12) e L-32 (o 27), l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Conservazione della Natura è consentita previa valutazione del curriculum da parte della Commissione Didattica del CCS e/o dal CCS. In particolare lo studente dovrà aver conseguito almeno 60 CFU nei settori disciplinari caratterizzanti



il corso di Laurea Magistrale (rispettivamente per la classe di laurea LM-6 e per la classe di laurea LM-75 in relazione alla classe scelta). La Commissione Didattica del CCS e/o il CCS valuterà singolarmente il curriculum e le competenze degli studenti anche attraverso colloqui e/o test di valutazione, prevedendo nei casi richiesti attività di recupero secondo le modalità indicate nella Guida dello Studente (www.deb.unitus.it).

4. Il Consiglio di Corso di Studio stabilisce l'iscrizione al corso di Laurea Magistrale di coloro che sono in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento, previa valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la Laurea Magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo ([regolamento didattico ateneo.pdf](#)) e dal Regolamento studenti a tempo parziale ([testo regolamento iscrizione studenti tempo parziale.pdf](#)).
3. All'atto dell'iscrizione lo studente deve contestualmente effettuare la scelta della Classe di Laurea (LM-6 o LM-75) e del Curriculum; è comunque possibile il trasferimento tra un curriculum e l'altro in un secondo momento, con valutazione della carriera pregressa da parte della Commissione Didattica del CCS e/o del CCS.

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro Corso di Studio, di questa o di altra Università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio di Facoltà, in relazione alla classe di laurea magistrale di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo i seguenti criteri:
 - coerenza dei CFU acquisiti con il percorso formativo del Corso di Studio in Conservazione della Natura;
 - congruità dei programmi relativi agli insegnamenti già sostenuti e delle attività svolte con quelli previsti dalla Laurea Magistrale.

La coerenza e la congruità dei CFU già acquisiti con gli anzidetti criteri saranno valutate dalla Commissione Didattica del CCS e/o dal CCS. In caso di equivalenza parziale degli insegnamenti, dei moduli e delle attività formative già svolte, la Commissione Didattica potrà riconoscere i CFU già acquisiti previo colloquio integrativo. Il riconoscimento sarà comunque non inferiore al 50% di quelli già maturati dallo studente relativamente ai medesimi settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.M. n. 270/2004 sono riconoscibili conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per un massimo



di 12 CFU. Le eventuali richieste in merito sono valutate dalla Commissione Didattica del CCS. Il Corso di Studio può riconoscere inoltre l'acquisizione di crediti sovranumerari acquisiti mediante attività formative extracurricolari, quali congressi scientifici, seminari, purché coerenti con il percorso formativo. I CFU eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studi rimangono comunque registrati nella carriera scolastica dell'interessato.

4. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Facoltà secondo quanto disposto dagli art. 12 e 22 del Regolamento didattico di Ateneo ([regolamento didattico ateneo.pdf](#)).

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca dovrà presentare un piano di studi (indicando le materie ed i relativi CFU) che intende svolgere nell'Università straniera. La Commissione Didattica del Corso di Studio e/o il CCS valuta il piano di studi e lo approva o ne richiede le opportune modifiche. Al ritorno in sede dello studente, l'avvenuta acquisizione di CFU sarà verificata sulla base di certificazioni prodotte dall'Università straniera, come previsto dall'art. 11 lett. i) del RDA).

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del Corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti delle classi di laurea magistrale LM-6 Biologia e LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito della Facoltà e costituisce parte integrante del presente regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Nella Guida dello Studente (www.deb.unitus.it) sono fornite indicazioni utili sull'ordine didatticamente più valido per il superamento degli esami di profitto.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente (www.deb.unitus.it).

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;



- attività di laboratorio didattico e esercitazioni;
- attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze presso laboratori di ricerca esterni, esperienze di lavoro (tirocini o stage) presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione;
- attività didattiche elettive, ovvero attività formative che lo studente sceglie a completamento della propria maturazione culturale.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame e possono comprendere prove scritte, orali, o entrambe.
4. Gli esami che in base al piano di studi sono pluridisciplinari e/o articolati in moduli coordinati devono prevedere prove di esame integrate, scritte, orali o entrambe, valutate collegialmente dai docenti titolari; la valutazione del profitto dello studente non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.
5. I tirocini formativi e di orientamento sono verificati dalla Commissione Didattica e/o dal CCS attraverso la documentazione attestante la frequenza e/o i risultati dell'attività condotta dallo studente.

Art. 12

Prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione da parte dello studente di un elaborato originale, in lingua italiana o in lingua inglese, la tesi di laurea, sotto la guida di un docente Relatore, avente per oggetto un argomento di carattere ambientale. Il lavoro di tesi deve essere sperimentale e deve portare un contributo originale allo sviluppo delle conoscenze scientifiche per la conservazione della natura. Il lavoro di tesi è sottoposto anche alla valutazione di un Controrelatore secondo le modalità riportate nella Guida dello Studente (www.deb.unitus.it).
2. La relazione sul lavoro svolto è discussa davanti ad una Commissione nominata dal Preside della Facoltà, composta da 7 membri.
3. Per il conseguimento della Laurea Magistrale lo studente dovrà superare con esito positivo la prova finale.
4. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110) secondo quanto indicato all'art. 25 del RDA. La Commissione assegnerà la votazione sulla base dei seguenti criteri:
 - valutazione delle votazioni ottenute negli esami di profitto;
 - valutazione della carriera e del percorso formativo;
 - giudizio del Relatore;
 - giudizio del Controrelatore;



- giudizio della Commissione.

Art. 13

Riconoscimento di crediti per *stage* e tirocini

1. Per le attività di *stage* e di tirocinio lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 2 CFU. Il riconoscimento dei crediti avverrà in misura di 1 CFU ogni 25 ore di attività svolta. L'acquisizione dei CFU indicati verrà deliberata dalla Commissione Didattica e/o dal CCS a seguito della richiesta da parte dello studente, corredata da idonea certificazione attestante la frequenza e/o il superamento di tirocinio professionale.
2. Le stesse modalità si applicano al riconoscimento di CFU per *stage* e tirocini conseguiti durante periodi di studio all'estero come previsto dall'art. 11 lett. i del RDA.

Art. 14

Regole di presentazione dei piani di studio individuali

1. I piani di studio individuali dovranno essere presentati dagli studenti in Segreteria di Presidenza, previa approvazione della Commissione Didattica del CCS e/o del CCS.
2. I piani di studio devono prevedere, per il raggiungimento dei 120 CFU richiesti per il conseguimento della Laurea Magistrale, anche le seguenti attività formative:
 - a scelta dello studente (8 CFU);
 - tirocini formativi e di orientamento (2 CFU);
 - prova finale (20 CFU).
3. Lo studente che chiede l'iscrizione a tempo parziale dovrà attenersi a quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento studenti a tempo parziale.

Art. 15

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo attività di tutorato mediante assegnazione di ciascuno Studente alla tutela di un Docente Tutor, che seguirà lo Studente stesso nelle varie fasi del suo percorso formativo. L'assegnazione degli Studenti ai Docenti del Corso di Studio sarà definita dal Consiglio di Corso di Studio. Ad ogni Docente Tutor verranno assegnati al massimo quindici Studenti. Lo Studente potrà con cadenza semestrale contattare il Docente Tutor relazionando circa lo stato del suo percorso formativo, usando anche sistemi di scambio di informazioni a distanza. Il Docente Tutor è tenuto ad indirizzare e consigliare lo Studente al fine di agevolare il percorso formativo, fornendo anche una breve sintesi degli incontri al Consiglio di Corso di Studio su un modello appositamente predisposto.

Art. 16

Attività di ricerca

Si garantisce che le tesi sperimentali siano sostenute da attività di ricerca almeno nei SSD caratterizzanti ed affini e integrativi della Laurea Magistrale.



Università degli Studi della Tuscia – DEB
Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in
“Conservazione della natura”
(emanato con D.R. n. 999 del 12.12.2011)

Art. 17

Obblighi degli studenti

1. La frequenza alle attività formative è fortemente consigliata.
2. Per le attività di laboratorio e di esercitazione, il Docente del corso o del modulo può richiedere la frequenza obbligatoria o una percentuale di frequenza alle attività anzidette (al massimo all'80%).

Art. 18

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. La Facoltà attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:
 - entro le ultime due settimane del corso gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento, che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione;
 - altre valutazioni della qualità della didattica sono condotte coerentemente con quanto previsto dal D.D. n. 61/2008.

Art. 19

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento Generale di Facoltà.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio del Corso e approvate dal Consiglio di Facoltà nonché dal Senato Accademico.